My grandparents’ perceptions of the First World War

Quando ho chiesto alle mie nonne quale fosse la loro percezione riguardo alla prima guerra mondiale, ho dovuto cercare più di una volta, di scindere dalla loro testa la prima guerra mondiale dalla seconda. Forse per chi l’ha vissuta, la guerra è sempre guerra, ed è poco importante quale sia il suo nome. E’ anche vero che le mie nonne hanno avuto un istruzione elementare e dunque non avendo studiato le informazioni oggettivamente, non riescono a dividere ciò che hanno vissuto da quello che li è stato raccontato.

Quando pensano alla guerra mi dicono che hanno sofferto molto la fame e la paura del nemico era costante. Per quanto riguarda la prima guerra mondiale non ricordano nessun racconto.

Relativamente al ruolo delle donne la mamma della mia nonna materna era una portatrice carnica, a soli 10 anni. Abitava in un paesino vicino al confine carnico con l’Austria ed era praticamente obbligata a farlo. Portava in piena notte scorte di cibo ed armi ai soldati nelle trincee. Mia nonna mi ha raccontato che il terrore durante quest’attività ero fortissimo poiché il pericolo di essere catturate dai nemici era enorme. La notte le temperature erano spietatamente basse, e spesso nevicava, rendendo il tutto molto più scivoloso. Erano terreni molto ripidi e il carico che dovevano portare era molto pesante.

When I asked my grandmothers what was their perception about the First World War, I had to try more than once, to split in their head the first World war from the second. Perhaps for those who lived it, war is always war, and it is unimportant what is his name. It is also true that my grandmothers had an elementary education and, therefore, not having studied the information objectively, they fail to share what they have lived from what they have been told.

When they think about the war they say they have suffered greatly from hunger and the fear of the enemy was constant. As for World War they do not remember any story.

Regarding the role of women, my maternal grandmother’s mum was a carnic carrier, only at 10 years old. She lived in a village near the carnic border with Austria and she was practically forced to do so. She brought during the night food and weapons to the soldiers in the trenches. My grandmother told me that the terror during this activity was very strong because the danger of being captured by the enemy was huge. The night temperatures were ruthlessly low, and often snowy, making it very slippery. There were very steep terrain and carriers had to carry a load that it was very heavy.